Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 28 Maggio — NUMERO 124

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **194** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art 1.

Il Regio decreto 22 giugno 1893, con cui fu stabilito che fossero fatti a carico dello Stato i funarali del compianto Silvio Spaventa, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato, è convertito in legge.

Art. 2.

La spesa relativa sarà imputata al capitolo 7° del bilancio del Ministero dell'Interno, per l'esercizio 1893-94, al quale sarà portato un aumento di L. 1022.15, da prelevarsi sul fondo di riserva per le spese impreviste.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Milano, addì 6 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Somaglia (Milano), relative al concentramento nella prima del *legato dotalizio della Somaglia*, dell'*Opera pia dotale Tarra* e della *Causa Pia Alloggi* che ha scopo elemosiniero e interessa anche una parte del comune di Senna Lodigiano;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Senna Lodigiano, nonchè del Consiglio provinciale di Milano;

Visti i ricorsi delle attuali Amministrazioni del legato dotalizio della Somaglia e dell'Opera pia Tarra contro il proposto concentramento;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle suindicate istituzioni pubbliche di beneficenza è concentrata nella Congregazione di carità del comune di Somaglia;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCXXVI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cairate (Milano) relative al concentramento nella Congregazione stessa del legato Andrea Buttafava, per la sola parte che ha scopo di erogare elemosine a favore dei poveri della parrocchia di Bolladello;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio legato Andrea Buttafava, per la parte elemosiniera a favore dei poveri della parrocchia di Bolladello, è concentrata nella Congregazione di carità di Cairate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI

Il Num. CCXXVII *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Budrio (Bologna), relative alla erezione in ente morale ed al concentramento nella Congregazione stessa del legato di lire diecimila, disposto dal signor Antonio Tubertini con testamento in data 13 marzo 1887, colla condizione che sia denominato legato dei fratelli Tubertini, avente per scopo di erogare quattro doti a fanciulle povere della Chiesa di San Lorenzo in Budrio;

Veduta la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Bologna;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 17 luglio 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato fratelli Tubertini in Budrio è costituito in ente morale con la dotazione sopra indicata e la Amministrazione ne è affidata alla locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il numero CCXXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la domanda della Congregazione di carità di Sambuca Zabut (Girgenti) per la costituzione in ente morale dell'Orfanotrofio femminile, fondato in quel comune dalla fu Vita Cacioppo, con testamento 1 giugno 1886, e per l'autorizzazione ad accettare la eredità ammontante a circa L. 40,000 nette, disposta per tale fondazione dalla testatrice predetta;

Viste le deliberazioni relative della Congregazione di carità su mentovata, del Consiglio comunale di Sambuca Zabut e della Giunta provinciale amministrativa;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Orfanotrofio femminile come sopra fondato dalla fu Vita Cacioppo in Sambuca Zabut, è costituito in ente morale sotto l'Amministrazione della Congregazione di carità in unione all'arciprete *pro tempore* del luogo ed è autorizzato ad accettare l'eredità che ne costituisce la dotazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **195** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

INTERIM DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133, che provvide per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253;

Veduto il R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231, col quale furono pubblicati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di Stato di scorta da L. 10, modificati poi dagli altri RR. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204, e 11 settembre 1892, n. 495;

Veduti i precedenti decreti ministeriali 16 luglio 1883, n. 1500, 1° ottobre 1884, n. 2708, 28 febbraio 1888, n. 5246, 6 agosto 1889, n. 6362, 28 gennaio 1891, n. 44, 25 gennaio 1892, n. 22 e 25 ottobre 1892, n. 663;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova emissione di biglietti di Stato da L. 10 da adoperarsi pei bisogni del servizio di scorta in sostituzione di quelli di egual taglio logori e danneggiati, che si ritirano dalla circolazione;

Udita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione cartacea;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

È autorizzata l'emissione di nuovi biglietti di Stato da Lire Dieci (L. 10) nel complessivo ammontare di centomilioni di Lire (L. 100000000); da servire pei bisogni di scorta;

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteri stici già stabiliti col R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231, modificati dagli altri RR. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204 e 11 settembre 1892, n. 495, e saranno in numero di diecimilioni (n. 10,000,000), divisi in cento serie, segnate coi numeri dal 571 al 670 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1894.

I Ministri
SIDNEY-SONNINO.
P. BOSELLI.

Visto: *Il Gurdasigilli*, V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **196** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

INTERIM DEL TESORO

Veduto l'art. 7 del decreto R. del 21 febbraio 1894, num. 50, che provvede per l'ordinamento della circolazione cartacea;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881 n. 253 (serie 3ª);

Veduti i R. decreti 11 marzo 1883, n. 1231, 5 febbraio 1888, numero 5204, e 11 settembre 1892, n. 495, con i quali furono pubblicati i distintivi e segni caratteristici dei biglietti di Stato da L. 10;

Ritenuto che la emissione dei biglietti di Stato da L. 10, stabilita in numero 24 milioni di biglietti, per l'importare nominale di 240 milioni di lire, giusta l'art. 8 del R. decreto 1° marzo 1883, n. 1218, venne accresciuta sino a 25 milioni di biglietti, per l'importare di 250 milioni di lire, giusta l'articolo 7 del citato R. decreto 21 febbraio 1894, n. 50, e che quindi per raggiungere quest'ultimo importare è ancora da emettersi un milione di biglietti da 10 lire, per il valore nominale di 10 milioni di lire;

Sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione cartacea;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

I biglietti di Stato da lire 10, che l'Amministrazione del Tesoro dovrà emettere, per effetto dell'art. 7 del R. decreto 21 febbraio 1894 n. 50, saranno in numero di 1 milione, divisi in 10 serie, contraddistinte dai nn. 561 a 570 inclusive, composta ciascuna di 100 mila biglietti, numerati da 1 a 100,000.

Dette serie, già facenti parte del fondo per il servizio di scorta, di che al decreto ministeriale 25 ottobre 1892, passeranno a formare parte del fondo di prima emissione dei biglietti di Stato da lire 10.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1894.

I Ministri
SIDNEY-SONNINO.
P. BOSELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **197** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

INTERIM DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133, che provvide per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato col R. decreto 16 giugno 1881, n. 253;

Veduto il R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1134, che pubblicò i segni e distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5, modificati dall'altro R. decreto 11 settembre 1892, n. 495;

Veduti i precedenti decreti ministeriali 1° marzo 1883, n. 1388, 1° ottobre 1884, n. 2709, 2 maggio 1886, n. 3857, 5 febbraio 1888, n. 5205, 6 agosto 1889, n. 6361, 28 gennaio 1891, n. 45, 25 gennaio 1892, n. 23, e 25 ottobre 1892, n. 662;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova emissione di biglietti di Stato da L. 5, da adoperarsi pei bisogni del servizio di scorta, e da emettersi in sostituzione di quelli di egual taglio, logori e danneggiati, che si ritirano dalla circolazione;

Udita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione cartacea;

Di accordo col Ministro di Agricoltura Industria e Commercio;

Determina:

È autorizzata l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire cinque

(L. 5) nel complessivo ammontare di trenta milioni di lire (L. 30,000,000) da servire per i bisogni di scorta.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici, già stabiliti coi RR. decreti 17 dicembre 1882 n. 1134 ed 11 settembre 1892 n. 495, e saranno in numero di sei milioni (n. 6,000,000) divisi in sessanta serie controsegnate coi numeri dal 691 al 750 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di numero centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1894.

I Ministri
SIDNEY-SONNINO.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **198** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE
INTERIM DEL TESORO

Veduto l'art. 7 del R. decreto 21 febbraio 1894, n. 50, che provvede per l'ordinamento della circolazione cartacea;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (serie 3ª);

Veduti i RR. decreti 17 dicembre 1882, n. 1134 (serie 3ª), e 11 settembre 1892, n. 495, con i quali furono pubblicati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5;

Ritenuto che, per effetto del decreto ministeriale 25 febbraio 1887, la emissione dei biglietti di Stato da lire 5, stabilita in numero di 20 milioni di biglietti, per l'importare di 100 milioni di lire, dall'articolo 8 del R. decreto 1° marzo 1883, n 1218, fu ridotta a numero 18814581 di biglietti per l'importare nominale di L. 94072905 e che quindi, per raggiungere il numero di 40 milioni di biglietti, per l'importare di 200 milioni di lire, autorizzati dal citato art. 7 del R. decreto 21 febbraio 1894, n. 50, sono ancora da emettersi 21185419 biglietti, per l'ammontare di L. 105,927,095;

Sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione cartacea;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

I biglietti di Stato da lire cinque che l'Amministrazione del Tesoro dovrà emettere per l'ammontare di lire 105,927,095, giusta l'art. 7 del R. decreto 21 febbraio 1894 n. 50, saranno in numero di 21,185,419, divisi in 212 serie, contraddistinte dai numeri 751 a 962 inclusive, ciascuna di n. 100,000 biglietti numerati da 1 a 100,000, salvo la serie 962, la cui emissione si limiterà a 85,419 biglietti.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1894.

I Ministri:
SIDNEY-SONNINO.
BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Con R decreto del 6 corrente maggio, il dott. Alessio Giovanni, fu nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Perugia, pel triennio 1893-95.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 21
delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 26 di maggio 1894 (1)

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: in 4 stalle, a Sant'Alessio, Cilavegna, Olevano.

Milano — Id.: in 6 stalle a Besate e Cassano.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Terranova.
Tifo petecchiale dei suini: 25 in 1 stalla a Terranova.

Brescia — Carbonclo: 2 bovini, morti, ad Ome e Botticino.

Cremona — Febbre aftosa: in 2 stalle a Ripalta.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Corte de' Frati.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Cà de' Stefani.

Mantova — Id.: 6 con 4 morti a Quingentole.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Belluno e Mel.

Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cavazuccherina.

Padova — Affezione morvofarcinosa: 1 a Vigodarzere.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Pneumonite infettiva dei suini: 5 in una stalla a Zuccarello.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Febbre aftosa: 2 a Maranello e Modena.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Modena.
Carbonchio: 1 letale, a Finale.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Modena.

Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 2 letali, a Copparo.
Carbonchio essenziale: 1 letale, a Ferrara.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Rimini e Sant'Arcangelo.
Febbre aftosa: 1 a Predappio.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Febbre aftosa: in stalle a Cerreto e Spello.
Agalassia contaggiosa degli ovini: 1 mandra di 70 capi a Cerreto.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Norcia.

REGIONE VII. — Toscana.

Siena — Febbre aftosa: in 1 mandra a Montepulciano.
Vajuolo degli ovini: 70 ad Asciano.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio: 1 letale a Canino
Continua la scabbie degli ovini a Nepi e Fiano.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Affezione morvofarcinosa: 20 ad Ascoli Satriano, 2 a Manfredonia.
Scabbie degli ovini: 65 a Lucera.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbre aftosa: 3 a Picardo.

Napoli — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Napoli.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono a animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 4 aprile 1894.

Iaccarino Rosaria, vedova di Farriciello Pasquale, lire 183,33.
Massardo Gio. Battista, fanalista capo, lire 768.
Gualando Luigi, tenente colonnello, lire 3992.
Bonvenni Francesco operaio d'artiglieria, lire 358.
orio Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 780.
Sullam Giulio, maggiore, lire 3330.
Ratti Daniele, operaio di marina, lire 725.
Gerbore Pietro, pretore, 2004.
Roncaglio Giuseppe, scrivano locale, lire 1208
Vinassa Carlo, assistente locale, 1175.
Graselli o Grasselli Pietro, guardia carceraria, lire 644.
Guarriello Alfonso, vice cancelliere di tribunale, lire 1600.
Padovani Pietro, capo d'ufficio postale, lire 2058.
Grossi Federigo, pretore, indennità, lire 2333.
Ralli Antonio, sorvegliante carcerario, lire 488
Pitarelli Ebe, orfana di Angelo, lire 125.
Caporali M.ª Filomena, vedova di Pippi Pietro, lire 224.
Carraveita Francesco, sorvegliante forestale, lire 729.
Tognini Tito, vice cancelliere di pretura, lire 965.
Ghigi Antonio, cancelliere di pretura, lire 1824.
Braccaioli o Bracaioli Giulio, guardia negli agenti di custodia, lire 783
Marmiroli Anna, vedova di Angiolini Egisto, lire 1388,66.
Magroni Celestina, vedova di Stella Vincenzo, lire 32,25
Volponi Ernesto, guardia scelta di finanza, lire 355 33.
Follini Matteo, colonnello, lire 6160.
Martini Achille, capitano, lire 2180.
Converso M.ª Margherita, lavorante nel laboratorio di precisione, lire 240.
Florio Luigi, operaio di marina, lire 535.
Sanges Michele, operaio avventizio di marina, lire 465.
Muti Demetrio, cancelliere di pretura, lire 1760.
Cortese Antonia, ved. di Giacometti Carlo, lire 68.
Venturini Aurora, ved. di Carossini Guglielmo, lire 692,33.
Cassola Michele, pretore, lire 2263.
Rosso Giovanni, furier maggiore, lire 966.
Medici Carlo, maggiore generale, lire 7200.
Bettinelli Lino, portalettere, lire 1056.
Coda Carolina, ved. di Salamitto Giuseppe, lire 730.
Badano Guglielmo (eredi di), capo macchinista nel genio navale, lire 2787, dal 1° al 23 febbraio 1894.
Ghigliotti Angela, ved. di Badano Guglielmo, lire 929.
Silenzi Maria, ved. di Obadon Placido, lire 150.
Bernaroli Massimo, orfano di Enrico, lire 1010,66
Demaria Virginia, ved. di Guasco Filippo, Guasco Lodovica e Teresa orfane del suddetto, indennità, lire 2100.
Tonelli Giuseppina, ved. di Fulcheri Domenico, lire 405.
Gregorj Marta e M.ª Rita, orfana di Giacomo, lire 1075.
Majocchi Maddalena, ved. di Volpino Gio. Bartolomeo, lire 95,20.
Delle Piane Enrico, tenente di vascello, lire 2097.
Vecchi Lodovico, guardia negli agenti di custodia, lire 493,50.
Riccio Concetta, ved. di Guida Rodrigo, indennità, lire 4000.
Curti Carlo, tenente colonnello, lire 3926.
Belli Giovanni, capo lavorante nel genio, lire 604.
Croce Concetta, vedova di Cappella Gio. Batta, lire 425.
Cataldi Teresa, ved. di Pirrsne Francesco, lire 800.
Gironda Maria, orfana di Raffaello, lire 870.
Disegni Laudadio, maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 802.
Marini Colomba, vedova di Zorzi Angelo, lire 568,66.
Fassino Filippo, soldato, lire 300.
Rinaldi Innocenzo o Innocente, pretore, lire 2134.
Di Trapani Raffaele, soldato, lire 540.
Scielzo Antonio, brigadiere del R. Tratturi di Puglia, indennità, lire 1155.
Chionetti Giuseppe, tenente, lire 1767.
Bisi Domenico, carabiniere, lire 640
Guidi Concetta, vedova di Gazzarrini Antonio, lire 373,33.
Gavioli Giovanni, agente di custodia, lire 639.
Baudi di Selve e Vesme Maria, vedova di Barucchi Francesco, lire 916,66
Guida Angelo, tenente, lire 712, per anni 9 e mesi 6.
Mantovani Luigi, appuntato negli agenti di custodia, lire 625.
Meriggi Angelo, professore di scuola tecnica, lire 1439.
Ruvolo Caterina, vedova di Silvestri Emanuele, indennità, lire 1525.
Orlandi Edoardo, capitano, lire 2420.
Direlli Amilcare, maggiore, lire 3330.
Marcucci o Marcuccio Diodato, appuntato negli agenti di custodia, lire 550.
Piovani Nazzarena, vedova di Santalucia Vincenzo, lire 533,33.
Peverelli Paolo, lavorante d'artiglieria, lire 245,40.
Margareggi M.ª Francesca, vedova di Francese Gaetano, lire 170
Ciceri Santina, vedova di Vittadini Antonio, lire 1032.
Bruni Pietro, operaio di marina, lire 725.
Schiavon Simeone, operaio di marina, lire 515.
Orlando-Stancenelli Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 3767.
Sordillo M.ª Carmina, vedova di Mancarelli Luigi, indennità, lire 5109.
Toggia Carlo, tenente colonnello, lire 4160.
Bobbio Carlo, capo tecnico d'artiglieria, lire 3960.
Fulcheri Domenico (eredi di), cancelliere di pretura, lire 1215, dal 1° a tutto il 6 gennaio 1894.

(Continua).

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1ª N. 532119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 136819 della soppressa Direzione di Torino), per lire 475, al nome di Barberis *Petronilla* fu Giovanni, nubile;

2ª N. 74397, al nome di Barberis *Petronilla* fu Giovanni, minore, sotto la legale amministrazione della madre Carolina De Ambrogio;

3ª N. 742490, intestata come la precedente,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Barberis *Vittoria-Teresa-Elisabetta-Petronilla-Maria* detta Petronilla fu Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Il Regio provveditore agli studi

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la lettera del sig. Rettore del Convitto Nazionale di Cividale in data del 16 aprile u. s. n. 54;

Veduta la lettera del Ministero dell'Istruzione del 1° corrente mese n. 5421;

Veduti gli art. 93, 94, 95 e 96 del regolamento 11 novembre 1888 n. 5887;

NOTIFICA:

E' aperto il concorso per esame ad un posto gratuito governativo nel Convitto Nazionale *Paolo Diacono* di Cividale del Friuli.

Al detto posto possono concorrere i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre dell'anno corrente non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del detto Convitto o di altro Convitto nazionale.

Il candidato proveniente da Scuole pubbliche non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe frequentata durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

L'esame di concorso avrà principio il giorno 23 del mese di luglio p. v. nel Collegio Nazionale di Cividale.

Il candidato per essere ammesso all'esame di concorso dovrà presentare al Rettore del suddetto Convitto, non più tardi del giorno 12 del luglio p. v., i documenti sotto indicati in carta da bollo da 60 centesimi, escluso l'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo che potrà essere in carta libera:

a) un' istanza scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

f) un attestato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione e di rivaccinazione;

g) un certificato dal quale risulti che il candidato è sano e scevro d'infermità contagiosa o schifosa.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il predetto termine, trascorso il quale nessuna istanza potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione del concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Il Rettore avvertirà in tempo dell'ammissione o dell'esclusione del concorso.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova, scritta e orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, pure secondo gli studi fatti.

La prova orale seguirà immediatamente le prove scritte e comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati e durerà quindici minuti per ogni materia.

Il posto gratuito sarà conferito per ordine di merito al candidato che ottenne in ogni materia dell'esame l'approvazione e una media complessiva non inferiore agli otto decimi, e preferibilmente a parità di merito, a quello che è più bisognoso e figlio d' impiegato governativo o di chi rese servizi allo Stato.

Udine, 3 maggio 1894.

Il provveditore
GERVASO.

Il Regio Provveditore agli studii
PER LA PROVINCIA DI FOGGIA

In esecuzione dell'art. 95, regolamento 11 novembre 1888, nei giorni 10 e seguenti del venturo mese di luglio avrà luogo nel R. Liceo Broggia di Lucera, un concorso per quattro posti semi-gratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del 16 corrente mese.

Per essere ammesso al concorso, bisogna che il candidato faccia tenere al signor Preside-Rettore del liceo Broggia:

a) Una istanza in carta legale, scritta di propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il candidato non oltrepassi il 12° anno di età nel tempo del concorso.

E' fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro Convitto pubblico, riconosciuto dalla legge;

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal direttore;

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità contagiose o incompatibili con la vita del convitto;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Il tempo utile alla presentazione delle istanze documentate, termina col 24 del prossimo giugno. Scorso questo termine, qualunque istanza non sarà accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia già conferito.

Le prove del concorso sono scritte ed orali. Le scritte per gli alunni che compiono il corso elementare, consistono in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Per gli alunni del Ginnasio e del Liceo, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. Le orali versano su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 18 maggio 1894.

Il R.° Provveditore
G. CHIAIA.

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Modena
AVVISA:

È aperto il concorso ad un posto gratuito governativo nell'Educatorio dei Sordo-muti di questa Città.

Sono ammessi a concorrere i Sordo-muti in età non minore di 8 nè maggiore di 12 anni.

Le domande di ammissione debbono presentarsi all'ufficio del sottoscritto, non più tardi del giorno 20 giugno prossimo, corredate dei documenti qui indicati:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica e di stato normale di mente;

c) Certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

d) Stato di famiglia e certificato comprovante le condizioni economiche di questa;

e) Dichiarazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno ad educazione compiuta, ed anche prima quando, per ragione qualsiasi da riconoscersi giusta dal Consiglio scolastico provinciale, venisse rimandato dall'Educatorio;

f) Qualunque possibile informazione sull'origine e cause della sordità e del mutismo del fanciullo.

Modena, 11 maggio 1894.

Il Provveditore
ZANFI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 26 maggio 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì, che è approvato.

SQUITTI domanda notizie della salute dell'on. Nicotera, e prega il presidente di chiederle direttamente in nome della Camera, facendo voti che sia conservato alla patria l'i lustre patriota.

PRESIDENTE. Mi associo con tutta l'anima a questi voti, e in nome della Camera prenderò notizie dell'on. Nicotera.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale per la parte concernente la compilazione delle liste elettorali.

PRESIDENTE legge il nuovo testo dell'articolo 31 formulato dalla Commissione:

« Ogni cittadino, nel termine indicato nell'art 27, può reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione o omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

« I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che ne rilascerà ricevuta e li trasmetterà alla Commissione elettorale della provincia.

« Se il reclamo, col quale s'impugna una iscrizione, è presentato alla Commissione comunale, questa, entro i tre giorni successivi alla presentazione, deve farlo notificare alla parte interessata; salvo che il reclamante non dichiari di voler far eseguire direttamente la notificazione, per mezzo di usciere giudiziario.

« Nelle notificazioni devono essere indicati la persona che reclama e il motivo del reclamo

« La persona della quale è impugnata la iscrizione, può, fra tre giorni dall'avvenuta notificazione, presentare un contro reclamo, coi documenti che crederà utili, alla stessa Commissione municipale, che ne deve rilasciare ricevuta.

« Se il reclamo, che impugna un'iscrizione è presentato alla Commissione elettorale della Provincia, il reclamante deve dimostrare di aver fatto eseguire la notificazione alla parte interessata, per mezzo di usciere giudiziario, nei termini stabiliti. »

BRUNIALTI e LUZZATTI IPPOLITO accettano questa nuova formula.

GHIGI propone che i reclami, di cui al secondo comma, possano essere fatti a mezzo dell'ufficio municipale. Chiede anche che le notificazioni di cui al comma sesto, si possano fare senza spesa.

TORRACA, relatore. È inutile, perchè appunto così si fa.

GHIGI prende atto di questa dichiarazione.

(L'articolo 31 è approvato).

PRESIDENTE annunzia che la Commissione ha formulato l'articolo 22 in modo da accogliere gli emendamenti dell'onorevole Brunialti.

CLEMENTINI chiede se possano essere eletti membri della Commissione i consiglieri provinciali.

TORRACA, relatore. Essendo anch'essi elettori, possono far parte della Commissione.

LAZZARO deplora che si dia l'ostracismo ai membri del Parlamento per tutte le cariche amministrative e si oppone alla disposizione con la quale si escludono i membri stessi dalla Commissione provinciale elettorale.

Si oppone anche alla disposizione con la quale si prescrive che i membri elettivi della Commissione siano nominati dal Consiglio provinciale con voto limitato.

Censura inoltre la composizione della Commissione, imperocchè ogni volta che si unisce l'elemento governativo con l'elettivo, quest'ultimo rimane soccombente.

VOLLARO-DE LIETO propone che la Presidenza della Commissione, in luogo che al presidente del Tribunale, sia affidata al prefetto. Vorrebbe poi l'intervento del rappresentante del Pubblico Ministero.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega l'onorevole Vollaro di non insistere nel suo emendamento e l'onorevole Lazzaro di recedere dalla sua opposizione: mirandosi con questa riforma a separare nettamente i poteri. Raccomanda poi agli oratori la maggior brevità, se si vuole che la legge giunga in porto.

MARTINI F. fa notare all'onor. Lazzaro che il distogliere i membri del Parlamento dall'ingerirsi nella formazione delle liste elettorali, è un provvedimento liberale e gioverà ad elevarne il credito.

(Si approvano l'art. 32 con le modificazioni proposte dalla Commissione e l'art. 33).

BRUNIALTI all'art. 34 propone che la Commissione non abbia facoltà di decidere sulle nuove domande di iscrizione o di cancellazione che possano esserle direttamente pervenute, e non possa inscrivere d'ufficio coloro che dimostrino, con nuovi documenti, di avere i requisiti necessari.

TORRACA, relatore, non accetta l'emendamento dell'onorevole Brunialti.

LUCIFERO ammette che la Commissione provinciale possa iscrivere d'ufficio nuovi elettori; ma vuole che possa anche cancellarli, sempre in base a nuovi documenti.

TORRACA, relatore, osserva che questo emendamento è inutile, essendo già scritta tale facoltà nella legge.

(La Camera respinge gli emendamenti dell'onor. Brunialti, approva l'art. 34).

GHIGI, all'art. 35 propone che la lista elettorale sia affissa all'albo pretorio.

TORRACA, relatore, non accetta tale proposta.

(Si approvano l'art. 35 e l'art. 36 con emendamenti dell'onor. Brunialti e dell'onor. Lucifero).

(Approvansi senza discussione gli art. 37, 38, 39, 40).

PISANI, dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« Ogni Comune avrà un registro dello stato civile elettorale dei suoi cittadini, dichiarante per ciascuna i titoli all'elettorato o la mancanza di essi.

« Sarà fatto con le norme espresse nella presente legge e mantenuto con le stesse garanzie che la legge stabilisce pei registri dello stato civile.

« Una copia autentica di tale registro sarà depositata nell'archivio degli atti della Giunta provinciale amministrativa.

« Il cittadino riconosciuto elettore non perderà il suo diritto allo elettorato, eccetto solo per la perdita dei diritti civili.

« Le liste elettorali saranno in prima istanza compilate in base al registro dello stato civile elettorale ».

BRUNIALTI loda il concetto dell'on. Pisani, che è veramente l'idea dell'avvenire; ma lo prega di riservare ad altro momento questa proposta, che richiede più maturo studio.

TORRACA, relatore, si associa alle osservazioni dell'onorevole Brunialti.

PISANI non insiste.

RUGGIERI G. prega che della proposta Pisani sia tenuto conto nel regolamento.

(Approvasi l'art. 41).

GHIGI, all'art. 42, propone che i certificati relativi ai titoli di capacità siano rilasciati gratuitamente.

TORRACA, relatore, non accetta questo emendamento considerandolo superfluo.

GHIGI lo ritira.

(Approvansi gli articoli 42 e 43).

(Approvasi parimenti l'articolo 1 che include l'approvazione dei vari articoli modificati).

MAFFEI, prima che si passi a discutere delle modificazioni relative alle liste amministrative, dimanda che si verifichi il numero legale.

PRESIDENTE avverte che la domanda per la constatazione del nume o legale deve essere sottoscritta da dieci deputati.

(Si approvano senza discussione gli articoli che modificano gli articoli della legge vigente fino al 35.)

TORRACA, relatore, in nome della Commissione, accetta l'emendamento all'articolo 36 presentato dall'onorevole, Bertolini che è così formulato:

Emendamento al 2° comma dell'art. 36:

« La prova di saper leggere e scrivere è data con certificato scolastico o colla presentazione della domanda per l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative, che contenga la indicazione della paternità ed età, del domicilio o della condizione scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni. Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere in presenza sua e dei testimoni, e che egli o i testimoni conoscono la persona. La domanda e l'autenticazione saranno stese in carta libera e daranno luogo solo alla spesa di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio.

« Bertolini — Dal Verme — Clementini — Visocchi — Zappi — Cibrario — Cavalieri — Balenzano — De Nicolò — Bonin ».

(È approvato l'articolo così modificato).

TORRACA, relatore, dichiara che la Commissione accetta sull'articolo 37 il seguente emendamento dell'on. Brunialti.

« All'art. 37 *identico all'art. 20 delle liste politiche, modificare il 4° capoverso nel modo seguente*:

« Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un solo nome. Si proclamano eletti coloro che nella prima votazione od in una successiva hanno raggiunto il maggior numero di voti, in numero non inferiore a tre ».

(È approvato l'articolo così modificato e sono così approvati gli articoli fino al 41).

PRESIDENTE legge la seguente domanda:

« I sottoscritti domandano che sia verificato il numero dei deputati presenti.

« Maffei, Chindamo, Colarusso Mussi, Marcora, Caldesi, Lucchini, Garavetti, Basetti e Sani Severino ».

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che si sciolga la seduta e che si tenga seduta nel pomeriggio di domani per continuare la discussione di questa legge.

COCCO-ORTU e MUSSI osservano che le deliberazioni sull'ordine del giorno si prendono per consuetudine nelle sedute pomeridiane.

PRESIDENTE crede opportuno che nella seduta pomeridiana di oggi si deliberi sull'ordine del giorno e si stabilisca quando sarà continuata la discussione della presente legge.

(Così resta stabilito).

La seduta termina alle 11,30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,15.

D'AYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione di tre disegni di legge.

PRESIDENTE dà lettura dei tre seguenti disegni di legge:

Dichiarazione del 20 settembre 1893, addizionale alla Convenzione internazionale di Berna per trasporti delle merci per strada ferrata.

Approvazione di contratti che portano modificazioni ad altri approvati già per legge.

Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 297,500 e di diminuzioni su altri capitoli per lire 299,000 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1893-94.

(Dopo brevi osservazioni dell'onorevole Rubini sul personale degli arsenali e sul Corpo RR. equipaggi, e risposta del ministro, questi disegni di legge sono approvati).

Passeremo alla votazione a scrutinio segreto.

D'AYALA VALVA, segretario fa la chiama

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Arbib — Arnaboldi.

Baccelli — Badini — Barzilai — Basini — Bastogi Michelangelo — Beltrami — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonanno — Bonasi — Bonin — Borruso — Boselli — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calpini — Camagna — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Capaldo — Capilongo — Carcano — Cavagnari — Cavalieri — Cefaly — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocozza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Comandini — Comin — Compans — Contarini — Coppino — Costa — Cremonesi — Crispi.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facta — Falconi — Faldella — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.

Galli Roberto — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Girardini — Giusso — Gorio — Grandi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Lefebvre — Lentini — Levi Ulderico — Licata — Lovito — Lucchini — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maffei — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Maury — Mazzino — Mecacci — Mel — Merlani — Merzario — Mestica — Miceli — Mirto-Sergio — Mocenni — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Nicastro — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Ottavi.

Pace — Palberti — Palizzolo — Panattoni — Papa — Papadopoli — Pellegrini — Pelloux — Petronio — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pisani — Pottino — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quartieri.

Rava — Reale — Ricci — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Testasecca — Tondi — Torelli — Torraca — Treves — Trigona — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Villa — Vollaro-De Lieto.
Weill-Weiss — Wollemborg.
Zeppa.

Sono in congedo:

Amore.
Barracco — Bastogi Gioacchino — Bonacossa — Brin.
Cappelli — Carpi.
Donati.
Fasce — Fulci Ludovico.
Galimberti — Graziadio — Guelpa.
Masi — Meardi — Merello.
Nasi.
Pandolfi — Piaggio — Pullè.
Sanguinetti — Sanvitale.
Tosldi — Torrigiani.
Vischi.
Zucconi.

Sono ammalati:

Frola.
Gasco — Grimaldi.
Lugli.
Nicotera.
Perrone.
Roncalli — Rossi Rodolfo.
Serena — Simeoni.
Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Piovene.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Stato di salute del deputato Nicotera.

PRESIDENTE con l'animo addolorato partecipa che le condizioni di salute del deputato Nicotera sono gravissime. (Senso).

Interrogazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Del Giudice, Chindamo, Camagna, Colarusso, Nasi, Maffei, Cimbali, Licata, Nicolò Fulci, De Novellis, Quintieri, Cefaly, Rossi Milano, Miceli, Riolo, Nicolosi, Pottino, Murmura e Agnetti « sulle resistenze della Impresa costruttrice della ferrovia Castrocucco-S. Eufemia, allo sviluppo dei lavori ad essa affidati, che ritardano gravemente l'apertura allo esercizio della intera linea Eboli-Reggio, e sui mezzi opportuni per costringerla allo adempimento dei suoi impegni. »

Non può accettare come richiamo e molto meno come rimprovero le osservazioni degli onorevoli interroganti, poichè egli non ha cessato mai di cercare di vincere le resistenze delle Società e delle imprese. E presso l'impresa costruttrice della linea in quistione ha fatto rimostranze, perchè se avesse spinto i lavori con energia la linea avrebbe potuto compiersi entro l'anno.

Ora egli ha avuto assicurazione che i lavori sono spinti con maggiore ardore, per ottenere lo scopo; ad ogni modo ha delegato un ispettore superiore del Ministero a verificare le cose, onde il Governo possa prendere quel partito che stimerà più conveniente.

DEL GIUDICE, riconosce che se la Eboli-Reggio si trova in istato di avanzata costruzione, e se costerà molte diecine di milioni di meno di quanto poteva temersi, si deve alle disposizioni date dall'onorevole Saracco la prima volta che fu ministro.

Ma se sarà ritardata la consegna del tratto medio Castrocucco-Sant'Eufemia, l'utilità dell'intera linea sarà frustrata. Intanto, dopo le formali assicurazioni date dal ministro in risposta ad una precedente interrogazione, l'impresa costruttrice non solo non ha attivato i lavori, ma in parecchi punti li ha rallentati. Di che le popolazioni interessate sono sdegnate e Parlamento e Governo esautorati.

L'oratore è stato sul posto e cita fatti e documenti, dai quali risulterebbe la mala fede della impresa, e il nessun conto in cui essa tiene le ingiunzioni che riceve.

Eccita il ministro ad essere inesorabile. La data della promessa apertura all'esercizio si avvicina. Se non si farà e non potrà farsi continuandosi così, la parola del Governo perderà valore.

Conclude dichiarando, ch'egli e i colleghi veglieranno che i diritti delle popolazioni non siano manomessi, specialmente quando si chiedono loro gravi sacrifizi. (Bene! Bravo!)

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione del deputato Fusco « sullo stato dei lavori del tronco ferroviario Sora-Balzorano; e sulle intenzioni del Governo per il compimento degli altri tronchi nella medesima linea Roccasecca-Avezzano. »

Le pretese di maggiori compensi elevate dall'impresa sono sottoposte ad un collegio arbitramentale; ma sulle questioni tecniche fu conseguito l'accordo, onde spera che il tronco anzidetto sarà ultimato in tempo debito.

Perciò che concerne gli altri tronchi osserva che occorerà un disegno di legge diretto a procurare la esecuzione della legge del 1892.

FUSCO, dopo avere assicurato che i lavori del tronco Sora-Balzorano procedono con soverchia lentezza ed esortato quindi il ministro a farli affrettare, osserva che il disegno di legge presentato non provvede sufficientemente alla sollecita esecuzione della legge del 1892.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che gli indugi lamentati sono stati occasionati dalla mancanza di mezzi; ma che la linea Avezzano-Roccasecca deve essere costruita con precedenza, e che a codesta costruzione non provvede il disegno di legge già presentato.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

DEL BALZO si è inscritto solamente per esprimere il suo voto contrario alla reimposizione dei decimi sulla imposta fondiaria, essendo profondamente convinto che la proprietà fondiaria, colpita in Italia più gravemente che negli altri paesi, non possa sopportare il nuovo onere.

Riferiti i precedenti parlamentari relativi allo sgravio dei decimi sulla fondiaria, osserva che, solamente ove la patria fosse in pericolo, si potrebbe venir meno alla legge del 1886; molto più che lo sgravio in parte già concesso venne assorbito dai comuni e dalle provincie con le sovrimposte.

Ed esclude che il piccolo aumento sulla introduzione del grano possa considerarsi come un compenso per gli agricoltori; tanto è vero che, non ostante quell'aumento, il prezzo del grano è in continua discesa.

Aggiunge che oggi l'Italia trovasi in preda di una vasta e profonda crisi agraria, la quale si ripercuote sui lavoratori della terra, e che i piccoli agricoltori (che costituiscono la maggioranza) non sanno più dove attingere il credito e non possono nemmeno privarsi delle loro proprietà, perchè non vi hanno più compratori di terre.

Di questa tristissima condizione è prova il numero sempre crescente delle emigrazioni, delle espropriazioni e delle devoluzioni al Demanio.

Conchiude quindi col raccomandare l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il pareggio del bilancio debba ricercarsi in provvedimenti che non colpiscano la terra, passa alla discussione degli articoli. »

(Vive approvazioni - Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

LUZZATTI L. (Segni di attenzione), esordisce notando che tutti gli Stati sono in disavanzo, e che in tutti i Parlamenti si odono le stesse querele. Le cagioni di tutti questi guai universali si collegano con la crisi agraria che dappertutto irradia i suoi tristi effetti e che, generata dagli Stati Uniti d'America, ora in essi si riverbera, coll'eccesso delle spese militari e delle spese improduttive, coll'intensità del regime protettivo, specialmente in Francia, che ha perturbato tutti gli Stati che vivono nel bacino del Mediterraneo.

Ma vi sono alcuni popoli che campano sui loro risparmi accumulati: l'Italia ne ha meno, e spese male il suo in sterili immobilizzazioni. E nondimeno, nell'esaminare le reali condizioni della nostra

vita economica conviene riconoscere che, data la infermità permanente delle nostre finanze e il discredito che ne consegue, dato il dissesto terribile della circolazione, la vitalità economica dell'Italia appare ancora ammirabile, sia per la resistenza di molti Istituti di credito e di risparmio, sia per la produttività agricola che può ancora avere incremento, sia per lo sviluppo che le industrie, specie quelle tessili e quelle della lana, hanno preso in questi ultimi tempi. (Bene!)

Dichiara di combattere alcune proposte essenziali del Governo nella finanza e nella circolazione; ma nota che combattere il Ministero non significa che si debba negare il disavanzo, rimpicciolirlo o dissimulare il fabbisogno del Tesoro e della Cassa; poichè anche se questo Gabinetto fosse vinto e un altro lo sostituisse, non cesserebbe per questo l'urgenza di provvedere alla finanza e di chiedere alcuni sacrifizi ai contribuenti.

Spetterà alla Commissione il dimostrare come il disavanzo fra le entrate e le spese effettive indicato dall'onorevole Sonnino in 98 milioni corrisponda alla realtà, come l'oratore crede e come riconobbero gli onorevoli Colombo, Prinetti e Rubini. E aggiunge che per le entrate diminuite, occorrerà crescere quella previsione di altri 14 milioni. Perciò, anche sottraendo i ventitre milioni e mezzo di spese ferroviarie rimarrebbe sempre a provvedere a 90 milioni. Si può dissentire adunque nei mezzi di provvedere, non nella somma a cui si debba provvedere.

Alcuni oratori rimproverarono l'onorevole Sonnino di aver seguito nella discussione ferroviaria l'esempio del gabinetto Di Rudinì circa le spese per costruzioni.

Fu notato che le ferrovie italiane sono le meno fruttifere; fu notato che quelle costrutte recentemente neppur rendono le spese d'esercizio.

Gli insegnamenti del Minghetti intorno a questa materia furono quelli seguiti dall'oratore. Ma di quale trasformazione di capitali si può più parlare per i tronchi in corso di costruzione?

Gli esempi abbondano: per citarne un solo, il giro ferroviario Battipaglia-Metaponto-Reggio-Castrocucco-Sicignano, misurante 1144 chilometri, darà, a linee ultimate, una perdita annua alla Mediterranea di 3100 lire al chilometro cioè di tre milioni e mezzo: a linee ultimate, le Ofantine, daranno allo Stato circa 1,300,000 di prodotto e gli costeranno poco meno di 2,000,000 di solo esercizio. E si osa ancora parlare di trasformazione di capitali?

A proposito delle ferrovie, alcuni oratori sono assaliti dal dubbio che non si facciano abbastanza debiti nel bilancio italiano. Invece si fanno debiti per le ferrovie Tirrene, debiti sotto forma di garanzie ferroviarie, con cui le Società pigliano a prestito; debiti per Casse patrimoniali; debiti latenti per la Cassa del personale ferroviario. Questo in quanto alle ferrovie

Poi si fanno debiti per il bilancio con la Cassa depositi per il pagamento di parte delle pensioni; debiti per le conversioni dei redimibili; e ora si aggiungono anche i debiti monetari, poichè quando, restaurata la circolazione, si sprigioneranno gli spezzati metallici, bisognerà rimborsare in oro una parte delle monete di nickel e di bronzo esuberanti.

Inoltre pesa minaccioso il debito della liquidazione dei nostri scudi d'argento all'estero, per il quale bisognerebbe preparare, come in Belgio, un fondo di riserva o di ammortamento.

Dice che l'opposizione, la quale milita sotto l'on. Di Rudinì proporrà un metodo particolare di liquidazione dei lavori ferroviari, sospendendo, in sino a che non sieno interamente pagati quelli in corso, ogni nuova costruzione, ogni nuova spesa ornamentale per stazioni e altrettali.

Ma, comunque ciò si faccia, urge provvedere alla finanza; dappoichè col debito attuale di Tesoro, con la situazione attuale di Cassa, se l'uno e l'altra dovessero sopportare senza provvedimenti lo sforzo estremo del disavanzo del bilancio del 1893-94 e del 1894-95, la Cassa forse non resisterebbe, e nel giugno dell'anno venturo tristi casi finanziari si potrebbero avverare.

Dunque bisogna provvedere a sistemare il bilancio, bisogna dare ad esso immediatamente almeno un ristoro di 90 o 100 milioni. Per raggiungere questo scopo l'oratore accenna ai due metodi di finanza, ch'ei crede essenziali: le imposte *dure* (Commenti) e le imposte *blande* (Si ride).

L'onorevole Sonnino è per il primo metodo; mentre l'oratore ascrive a suo onore lo aver cercato e fatto trionfare in Italia il metodo delle imposte più leggere; di aver salvata la proprietà fondiaria dai due decimi minacciati nel 1887; e di aver contribuito a diminuire di 20 centesimi il balzello del sale.

Anche oggi egli propone che non si pongano i due decimi sulla fondiaria, e che si salvi il più possibile il sale comune pur crescendo il macinato e il raffinato: dappoichè nel sistema contributivo italiano, dice che i due decimi e il sale debbono rappresentare il fondo di riserva per pagare gl'interessi del prestito di guerra, che si dovrebbe fare quando l'Italia fosse minacciata nella sua esistenza nazionale. (Commenti).

E per compensare l'erario dei venti milioni che si perderebbero, l'oratore contrappone 20 milioni di economie effettive immediate e a pronta cassa, o di soppressioni di abusi, di privilegi o di troppo costose protezioni fiscali, tali però che per la loro prudenza non generino guai.

Le economie sono su per giù quelle preparate sotto il Ministero Di Rudinì e che questo Ministero non ebbe il tempo di attuare, e tali sono anche quelle, che potrebbe chiamare le economie *fiscali*, che colpiscono abusi e non toccano i contribuenti. L'oratore le enumera e le illustra.

Cita, ad esempio, l'unità del demanio, congiungendo in un demanio solo anche il fondo pel culto e gli economati; l'unione del servizio centrale delle tasse di bollo e registro col servizio delle imposte dirette; la sospensione temporanea di tutte le promozioni possibili; la trattenuta straordinaria sulle nuove nomine e sugli aumenti delle promozioni quando le une e le altre non si possono evitare; la soppressione del soprassoldo agli impiegati centrali di Roma lasciando l'indennità di alloggio; le economie negli esercizi ferroviari; il passaggio del servizio del Tesoro nelle provincie alla Banca conservando al Governo la Cassa centrale; le economie nel servizio ferroviarie; la riduzione dei premi alla marina mercantile; la diminuzione della spesa per gli inabili al lavoro, ecc.

Rispetto ai provvedimenti finanziari le economie nei *drawbacks* largiti con prodigalità, nelle tare, negli abbuoni dell'alcool, nella protezione dello zucchero raffinato, secondo l'oratore compirebbe l'opera; e rispetto allo zucchero, la riduzione della protezione o la consolidazione del dazio comunale, governativo in quello di confine darebbero un beneficio di almeno 4 milioni senza compromettere la vita delle raffinerie.

Se queste proposte sono pratiche come l'oratore crede, chi non le preferirebbe ai due decimi e all'aggravio sul sale comune? Porre così il quesito equivale a risolverlo.

Rimane ora la questione della ritenuta sulla rendita pubblica e la questione dei comuni.

Rispetto alla tassa sulla rendita pubblica, l'oratore riferisce i risultati di investigazioni profonde fatte in Inghilterra e da lui controllate, dai quali si desume come la quasi totalità degli Stati del mondo comprendano l'utilità di mantener fede alla loro parola.

(L'oratore si riposa alcuni minuti — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

LUZZATTI, ripigliando il suo discorso, per dissipare equivoci tiene a dichiarare che non ha mai inteso dire che le ferrovie inutili e passive siano soltanto nel mezzogiorno d'Italia, ve ne sono pure nel settentrione.

Questo ha voluto dire perchè come italiano ama di uguale vivissimo affetto tutte le provincie. (Bene!)

Rientrando nell'argomento principale, dice che spetta al Ministero, che ha preso la responsabilità di una così grave proposta, l'onere di provare che non si possa sostituire nessun altro provvedimento a quello dell'aumento sulla ritenuta delle rendite di Stato, che qualsiasi altro provvedimento sarebbe peggiore; spetta ad esso provare che,

pur aggravando la mano sulle rendite possedute dagli italiani, non sia possibile esonerare gli stranieri.

Per parte sua, l'oratore se, dopo aver eseguito tutti i provvedimenti di economie e di imposte tollerabili, il disavanzo perdurasse, piegherebbe la testa a ridurre l'interesse ai creditori d'Italia; ma non crede che si sia giunti a questo punto estremo. E si pone a dimostrarlo.

Sarebbe bello per l'Italia con un supremo sforzo di energia pareggiare il bilancio guardando con fierezza i popoli suoi creditori. Il Ministero attende dalla imposta sulla rendita di Stato 40 milioni: bisogna trovarli altrove.

E qui viene in aiuto la Commissione, la quale concede il decimo sulla ricchezza mobile, compresa la rendita pubblica che darebbe 21 milioni circa: l'onorevole Luzzatti lo riduce a milioni 19 e mezzo volendo salvare le quote dei piccoli contribuenti nelle categorie B, C, D, sotto le lire seicento.

Aggiunge alla tassa di successione proposta dal Ministero una lieve sopratassa progressiva da lui annunziata alla Camera il 5 maggio 1892 sotto il Ministero Di Rudinì, e che darebbe un milione e mezzo.

Accetta la tassa militare e quella governativa sulle concessioni proposte dalla Commissione; da esse invece si possono trarre 10 milioni, curando nella tassa sulle concessioni governative, come l'oratore ha più volte chiarito alla Camera, la costituzione di una tassa sulle bettole, sulle trattorie, sui bigliardi, sugli spacci di bevande attossicanti, tassa supremamente igienica.

A questo aggiungerebbe una sopratassa sulle tasse universitarie, nel che concordano l'on. Baccelli e l'on. Colombo; e che potrebbe rendere immediatamente un milione e mezzo.

Aggiungesi la Regia dei fiammiferi, che l'oratore aveva conchiusa e che dava fin da principio 6 milioni all'anno con una cauzione in oro di 4, migliorando le condizioni dell'industria.

Alcuni ritocchi nelle tasse per privative industriali e simili, tasse non mai toccate nei successivi inasprimenti quasi per oblio, con nessun disturbo darebbero altri 2 milioni.

Inoltre vi è la restaurazione delle tasse sulle farine, utile anche ai Comuni, che ne darebbe 12. Per tal modo si otterrebbe la somma di 45 milioni.

Dunque ce ne avanzano: v'è qualche dono fatto al ministro. Resta poi a studiare se alla tassa militare non convenga sostituire quella sul gas, che si consuma per 230 milioni di metri cubi all'incirca, o meglio ancora quella dell'onorevole Rubini, che si potrebbe dire di abbonamento alle successioni pei titoli al portatore, e che getterebbe 6 milioni.

Con questo programma si salverebbero le finanze comunali, che continuerebbero a riscuotere quattro milioni di più sulle farine, continuerebbero a toccare il decimo sulla ricchezza mobile, che sarebbe un grave errore sopprimere anche nell'interesse dello Stato; non subirebbero la detrazione sui prestiti, e potrebbero con minor difficoltà sopportare il carico di spese che erano avocate allo Stato.

Con questo programma, assecondando le proposte del Ministero, la Cassa dei depositi e prestiti riacquisterebbe la sua elasticità per aiutare la conversione dei debiti comunali. Grave pericolo il debito dei Comuni! tanto più che l'esempio di Livorno, che riduce da sè i suoi impegni, può essere contagioso.

L'oratore passa a parlare sulla circolazione, e dice che per decreto Reale si cangiò tutta la legge del 10 agosto 1893. Dimostra come il Governo abbia diminuite le riserve metalliche auree del paese, che sono il nostro solo tesoro di guerra, la principale garanzia dei biglietti. Espone il suo sistema di circolazione, il metodo per smobilizzare.

Nella Banca d'Italia bisogna sostituire a 300 milioni di biglietti 200 milioni di obbligazioni, e senza diminuire la tassa di circolazione colla fruttificazione di parte delle riserve metalliche crescerebbe l'interesse, che in qualche porzione deve sopportare gli oneri delle obbligazioni; al resto di questi oneri dovrebbe provvedere la Banca col frutto delle immobilizzazioni, con parte dei suoi utili, col finale completamento del suo capitale.

Se, quando l'anno scorso si esaminava la legge sulla circolazione, i voti dell'opposizione alla Camera e al Senato fossero stati accolti, la sorte economica del paese sarebbe migliore.

L'oratore respinge la carta governativa, vuole che le Banche cambino con assegni sull'estero al corso della giornata come si pratica per le dogane.

Risanando la finanza, riacquistando il credito, diminuendosi gradatamente la circolazione colla trasformazione dei biglietti in obbligazioni, si vedrà scendere poco a poco il premio dell'oro. (Approvazioni — Commenti animati).

Concludendo (Segni d'attenzione), l'oratore esorta l'on. Sonnino ad essere arrendevole.

Nessuno desidera la crisi, nessuno gli invidia il suo posto, e tutti gli riconoscono grandi qualità e attitudini.

Sia transigente come lo furono Sella e Minghetti in momenti più difficili ancora, e l'Italia esca una volta da questa uggiosa questione della finanza che ne assidera tutta la vita politica.

Il disavanzo del bilancio crea il disavanzo di tutti i nostri doveri verso il popolo italiano.

Qui non si parla più dei grandi problemi sociali economici, che sono la gloria e il tormento del secolo nostro; questo è un Parlamento e un Governo di ragionieri, un loco d'ogni luce muto.

La nostra vita politica ritornerà grande solo quando avremo risoluto per sempre il problema della finanza. (Benissimo! — Vive approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'oratore).

(Il seguito di questa discussione è rimandato a lunedì).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Dichiarazione del 20 settembre 1893, addizionale alla Convenzione internazionale di Berna per trasporti delle merci per strade ferrate.

Presenti e votanti 239
Maggioranza 120
Voti favorevoli 212
Voti contrari 27

(La Camera approva).

Approvazione di contratti che portano modificazione ad altri contratti, approvati già per legge:

Presenti e votanti 239
Maggioranza 120
Voti favorevoli 202
Voti contrari 37

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 297,500 e diminuzioni su altri capitoli per lire 299,000 del bilancio della marina per l'esercizio 1893-94.

Presenti e votanti 269
Maggioranza 120
Voti favorevoli 193
Voti contrari 46

(La Camera approva).

PRESIDENTE propone che domani alle 14 la Camera tenga seduta per terminare la discussione del disegno di legge sulle liste elettorali.

(Dopo prova e controprova, questa proposta è approvata)

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici circa la ferrovia Bari-Locorotondo.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica circa il decreto che modifica il giorno di accesso gratuito in Pompei.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa le condizioni del comune di Calitri.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici circa alcune norme disciplinari contemplate nel regolamento per l'ispettorato generale delle strade ferrate.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia circa l'andamento dei dibattiti nella Corte d'Assise.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per aver notizia di un grave fatto che si afferma avvenuto sotto la Grotta di Pozzuoli da parte di cinque soldati.

« Imbriani-Poerio. »

Saranno inscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19.

ERRATA CORRIGE — Nel resoconto sommario della seduta antimeridiana del 25 il discorso dell'onorevole Ghigi deve essere modificato così.

CHIGI. Non accettando gli apprezzamenti dell'onorevole Cibrario sui segretari comunali, osserva che questi, specialmente nei piccoli comuni, sono i soli competenti in materia legislativa. Sostiene perciò che sia mantenuta in proposito integralmente la proposta della Commissione.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 27 maggio 1894.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.20.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale. (Compilazione delle liste).

(Si approvano i nuovi articoli dal num. 42 al 46 della legge comunale).

SPIRITO F. propone che l'ultimo capoverso del nuovo articolo 47 sia così formulato: « Il reclamante, che impugna un'iscrizione può fare eseguire la notificazione direttamente alla parte interessata per mezzo degli uscieri giudiziari *o di conciliazione*

TORRACA, relatore, accetta la compilazione proposte dall'onorevole Spirito).

(Si approva l'art 47 con questa modificazione che è riportata nell'art. 31 della legge elettorale politica, e gli articoli dal numero 48 al 56).

SPIRITO F. propone che si sospenda di discutere l'ultimo capoverso dell'art. 57, concernente la multa per il ricorso temerario, per esaminarlo insieme alle altre disposizioni penali, e che si aggiunga nell'art. 41 l'obbligo ai segretari comunali di dare le notizie e rilasciare i certificati necessari.

TORRACA, relatore, dichiara che si terrà conto nel coordinamento dei concetti espressi dell'onor. Spirito.

(Approvansi gli art. 57, 58, 59 ultimo dell'art. 2 del disegno di legge concernente la formazione delle liste elettorali amministrative).

PRESIDENTE apre la discussione sull'art, 3 concernente le disposizioni penali.

BRUNIALTI propone che si tolga dalla prima parte dell'articolo la enunciazione degli art. 90, 91 e 92 della legge elettorale.

TORRACA, relatore, acconsente che sia in questo senso modificato l'articoli.

MECACCI crede che la materia delle penalità sia sufficientemente regolata nella legge elettorale politica e nella comunale e provinciale e che non convenga quindi introdurre innovazioni; dimostrando che le nuove disposizioni presentavano lacune, dubbi e incongruenze gravi.

TORRACA, relatore, dà ragione dei criteri direttivi seguiti dalla Commissione, che furono quelli di unificare le disposizioni penali relative alle due leggi, di precisare la responsabilità e di colpire mancanze che ora vanno esenti da ogni pena.

Giustifica poi le singole disposizioni escludendo che esse presentino le imperfezioni ravvisate dal preopinante

PACE conviene con la Commissione che sia opportuno stabilire una responsabilità non solo per i fatti dolosi ma anche per i colposi e trova gli articoli proposti migliori di quelli in vigore; ma desidera ch'essi siano messi in armonia col Codice penale; ed a ciò provvedono alcuni emendamenti ch' egli ha presentato e dei quali dà ragione.

PALBERTI trova enorme il criterio di applicare una responsabilità penale a chiunque cuopra un pubblico ufficio e possa errare per semplice negligenza o per inesperienza.

Spera perciò che la Commissione voglia rinunziare all'articolo che si discute, contentandosi delle disposizioni della legge vigente.

SPIRITO F. risponde all'on. Pace e all'on. Palberti difendendo le proposte della Commissione, avendo l'esperienza dimostrato che, sotto l'impero della legge in vigore, i Consigli comunali, coperti dalla irresponsabilità collettiva, hanno, nella compilazione delle liste, scientemente manomessi molti diritti.

Prega però la Commissione di modificare l'articolo nel senso di meglio coordinare il paragrafo *b* col paragrafo *d*.

E suggerisce in proposito un emendamento.

TORRACA, relatore, dichiara di accettare alcuni emendamenti dell'on. Pace e le proposte suggerite dall'on. Spirito.

MECACCI dichiara di essere più che mai convinto della opportunità della sua proposta, nella quale insiste.

PRESIDENTE dà lettura di un emendamento proposto dal presidente del Consiglio d'accordo coll'onorevole Marcora che estende le penalità del comma *c* a chi nasconde, sottrae od altera registri e certificati scolastici.

MARCORA propone altresì che l'ammenda stabilita nel comma *a* sia stabilita da lire 50 a lire 500.

TORRACA, relatore, accetta queste due proposte.

(La Camera respinge la proposta dell'onorevole Mecacci, e approva l'articolo colle modificazioni accettate dalla Commissione e approva anche gli articoli 4, 5, 6).

BRUNIALTI, all'articolo 7, trova pericoloso il sistema di equiparare il voto amministrativo a quello politico; e perciò avrebbe desiderato due liste separate.

TORRACA, relatore, risponde che la lista unica fu deliberata in seguito a rimostranze di molti comuni, e perchè non parve che possa produrre inconveniente.

CRISPI, presidente del Consiglio, d'accordo con l'onorevole Ghigi, propone la seguente aggiunta all'articolo 7: « La lista permanente deve recare inoltre il richiamo e l'indicazione dell'anno e del numero di protocollo dell'incartamento relativo alla iscrizione di ciascun elettore. »

TORRACA, relatore, accetta l'aggiunta.

(Si approva l'articolo 7 con l'aggiunta dell'onorevole Ghigi e del presidente del Consiglio).

LUCIFERO dà ragione del seguente emendamento:

Invece degli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14, della Commissione sostituire il seguente:

« Nel mese susseguente alla promulgazione della presente legge, sarà proceduto dai pretori di ciascun mandamento, alla epurazione delle liste elettorali politiche ed amministrative. Contro il decreto del pretore, è ammesso il ricorso alla Corte di appello »

Se la Commissione od il Governo non accettassero questo emendamento non insisterebbe.

LAMPIASI consente nel concetto espresso dall'onorevole Lucifero, in vista specialmente di mantenere per quanto è possibile una rappresentanza delle minoranze.

TORRACA, relatore, sostiene le disposizioni proposte dalla Commissione, e dichiara di non potere accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Lucifero.

LUCIFERO non vi insiste.

(Si approvano gli articoli 8 e 9).

TORRACA, relatore, accetta il seguente emendamento dell'onorevole Brunialti.

« *Nel primo comma:* alle parole: *Con avvisi da affiggersi in luoghi pubblici*

« *Sostituire:* con avviso da affiggersi all'*albo pretorio* ed in luoghi pubblici ».

BERTOLINI chiede schiarimenti circa la firma dei fogli di congedo.

SANI propone che si sospenda l'approvazione del 2° capoverso dell'art. 10, poichè si riporta all'art. 14 del quale si propone la soppressione.

TORRACA, relatore, dà schiarimenti all'onorevole Bertolini e l accetta la proposta Sani.

(L'art. 18 è sospeso. Si approvano gli articoli 11 e 12).

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 13.

« Se, contro qualsiasi iscrizione già eseguita nelle liste elettorali in virtù del 1° paragrafo dell'art. 2 della legge elettorale politica e del n. 3 dell'art. 19 della legge comunale e provinciale, vi sarà reclamo fondato sul motivo che l'iscritto non sa leggere e scrivere, la Commissione del Comune invita il cittadino, del quale s'impugna l'iscrizione, a presentarsi fra tre giorni per scrivere e sottoscrivere una protesta contro le allegazioni del reclamo. Questo sarà ritenuto fondato se il cittadino non si presenta o ricusa di scrivere e sottoscrivere la protesta.

« Se il reclamo, per lo stesso motivo, è presentato alla Commissione elettorale della provincia, questa deferisce al Pretore del rispettivo mandamento l'incarico di avvisare il cittadino del quale s'impugna l'iscrizione, e di accoglierne fra otto giorni la protesta ».

CRISPI, presidente del Consiglio, d'accordo con la Commissione accetta un emendamento degli onorevoli Ghigi e Marcora e propone perciò la soppressione dell'inciso in principio del 1° capoverso dell'art. 13 così concepito: « in virtù del 1° paragrafo dell'art. 2° della legge elettorale politica e del n. 3 dell'art. 19 della legge comunale e provinciale ».

GHIGI ritira il suo emendamento poichè la nuova redazione dell'art. 13 proposta dal presidente del Consiglio d'accordo colla Commissione è perfettamente identica all'emendamento medesimo.

MARTINI G. B rileva come sia troppo grave la disposizione che si ritenga fondato il reclamo se colui contro il quale è fatto non si presenti entro tre giorni.

BERTOLINI ritiene egli pure grave la disposizione di quest'articolo e limiterebbe l'obbligatorietà dello esperimento ad un numero più ristretto di casi, cioè ove sia assolutamente necessario.

SPIRITO F., per mitigare la gravezza della disposizione, propone che dopo le parole *non si presenta*, si aggiunga *o non giustifichi la sua assenza.*

Vuòl poi mantenuto il diritto di revisione delle liste, purchè non si abbia una revisione perpetua.

Si deve dar valore anche al diritto acquisito col lungo e non interrotto periodo di tempo di iscrizione, che l'oratore determina in cinque anni.

MARCORA si oppone a questa proposta, pure accettando l'altra della giustificazione in caso di non presentazione ad impugnare un reclamo

Sostiene infine le ragioni dell'emendamento Ghigi.

NOCITO ritiene che siano troppo complicate le disposizioni di questo articolo.

La legge non deve proprio divenire un regolamento.

TORRACA, relatore, osserva che le disposizioni di quest'articolo non sono che la riproduzione dell'articolo 101 della legge elettorale.

Tuttavia accetta l'aggiunta delle parole: *senza addurre giustificati motivi.*

Non crede poi che si possa menomare il diritto di sindacato; quindi non può accettare le limitazioni proposte dall'on. Francesco Spirito.

BERTOLINI osserva che quando vi siano documenti non dovrebbe esigersi la prova scritta della protesta.

MARTINI si associa a questa osservazione

LICATA propone che si aggiunga una penalità per i reclami infondati.

TORRACA, relatore, accetta che il primo capoverso dell'articolo incominci così: « Se contro qualsiasi iscrizione già eseguita nella liste elettorali vi sarà reclamo fondato sul motivo che l'iscritto non sa leggere e scrivere, *ove questo requisito non risulti delle prove stabilite dagli articoli 19 della legge elettorale politica e 36 della legge comunale e provinciale.*

BERTOLINI crede che, poichè la Commissione ha emendato il primo comma dell'articolo, bisognerebbe introdurre qualche modificazione nel secondo.

NOCITO, ad evitare le interpetrazioni abusive dell'articolo, propone che colà dove è detto: « contro le allegazioni del reclamo, si dica semplicemente « contro il reclamo. »

TORRACA, relatore, accetta questo emendamento.

Chigi propone un'aggiunta per la quale si stabilisce che quando l'elettore risiede in un comune diverso da quello nel quale è inscritto possa presentare la sua protesta davanti la Commissione del comune nel quale risiede, la quale la trasmetterà al comune di competenza.

TORRACA, relatore, crede superflua l'aggiunta e prega l'onorevole Ghigi di ritirarla; non si possono confondere le competenze delle diverse Commissioni.

GHIGI insiste e si riserva di presentare un emendamento alla terza lettura.

LICATA desidererebbe una risposta del relatore nel suo emendamento.

TORRACA, relatore, prega l'on. Licata di ritirarlo assicurandolo che nelle disposizioni penali si contemplerà il caso della presentazione di reclami, che non hanno alcun fondamento.

LICATA consente.

STELLUTI-SCALA insiste nel dimostrare l'utilità dell'emendamento proposto dell'on. Ghigi, giacchè non adottandolo, molti reclami resteranno in sospeso.

TORRACA, relatore, crede che per gli elettori non residenti che comune si possa concedere un termine fisso per presentare il reclamo.

STELLUTI-SCALA reputa che non si possa stabilire un termine fisso per presentare il reclamo.

GHIGI presenta quest'aggiunta:

« Gli elettori non residenti nel comune hanno diritto di presentarsi e fare la loro protesta scritta davanti alla Commissione del comune dove dimorano e questa dovrà spedire la protesta stessa alla Commissione del domicilio elettorale amministrativo o politico.

« Ghigi — Brunialti — Cirmeni — Colarusso — La Vaccara — Pullino — Cimbali — Rizzetti — Martorelli ».

TORRACA, relatore, ripete che la Commissione potrebbe accettare per spirito di conciliazione l'aggiunta, ma che essa sarebbe fonte di grandi inconvenienti, perchè si lascierebbe quasi all'arbitrio della persona che deve dare la prova, la scelta della Commissione davanti alla quale deve darla.

CRISPI, presidente del Consiglio (segni d'attenzione), crede che tutto si potrebbe conciliare accettando l'aggiunta, che egli propone nei seguenti termini:

« Al cittadino che avrà giustificato la sua assenza sarà dato dalla Commissione comunale un nuovo termine ».

GHIGI con grave dolore non può accettare la proposta conciliativa del presidente del Consiglio, perchè, nel caso che l'elettore abiti in un Comune molto lontano, non basta fissare e prorogare i termini per la presentazione, giacchè l'elettore non si presenterà mai a causa della lontananza.

TORRACA, relatore, crede che tutto si potrebbe conciliare stabi-

lendo che la Commissione del Comune dove è inscritto l'elettore possa invitare la Commissione del Comune di residenze a surrogarla nell'ufficio di constatare la capacità dell'elettore.

GHIGI accetta in massima questa proposta.

MARTINI G. crede che si potrebbe conciliare tutto stabilendo che la Commissione del Comune d'origine possa concedere un nuovo termine o delegare la Commissione del Comune di residenza. (No! no! — Rumori).

CRISPI, presidente del Consiglio, ritira la sua proposta.

PRESIDENTE dice che la proposta dell'on. Ghigi è concordata colla Commissione e formerà il 2° comma dell'art. 13.

Essa suona così:

« Se il cittadino contro il quale si sporge reclamo risiede in altro Comune, il reclamo sarà trasmesso ove egli ne faccia domanda alla Commissione del Comune nel quale risiede la quale procederà secondo il disposto del precedente paragrafo ».

Viene poi il 2° comma, che ora diventa terzo, nel quale alcune modificazioni sono state concordate fra la Commissione e l'on. Bertolini.

Esso suona così:

« Se il reclamo è presentato alla Commissione elettorale della Provincia e da questa non sia ritenuto infondato per le ragioni espresse, essa deferisce al pretore del rispettivo mandamento l'incarico di avvisare il cittadino del quale s'impugna l'iscrizione, e di accoglierne nel termine di 8 giorni la protesta ».

Pone ai voti l'articolo così modificato.

(È approvato).

BRUNIALTI propone la soppressione dell'articolo 14, il quale stabilisce che nelle Commissioni comunali intervenga un delegato governativo con voto meramente consultivo e con facoltà di reclamo.

CRISPI, presidente del Consiglio, coerentemente alle dichiarazioni fatte in occasione della prima lettura, dichiara che non tiene punto al disposto di questo articolo. (Bene!)

TORRACA, relatore, a nome della Commissione, ritira l'articolo.

(L'articolo 14 rimasto soppresso).

(Approvasi l'articolo 10 rimase sospeso).

TORRACA, relatore, propone che all'articolo 15 col quale si dà facoltà al Governo di pubblicare la legge, si aggiunga in principio: « Udito il Consiglio di Stato. »

Ed in fine le seguenti parole « per la parte che si riferisce alla legge comunale e provinciale. »

CRISPI, presidente del Consiglio, non accetta l'ultima parte dell'emendamento, perchè il potere esecutivo ha dallo Statuto il diritto di fare regolamenti, e non vi è bisogno di accennare a questo diritto nel testo della legge.

TORRACA, relatore, osserva che la Commissione non ha inteso di negare al Governo il diritto di fare regolamenti.

BERTOLINI propone che sia soppresso il secondo comma dell'articolo.

BRUNIALTI osserva che nessun Governo si assunse la facoltà di ridurre a testo unico le leggi elettorali.

Desidera quindi che la questione rimanga impregiudicata.

(Approvasi l'articolo 15 con alcune modificazioni di forma e colla soppressione del secondo comma).

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Socci e Martini G. hanno presentato ciascuno un articolo aggiuntivo per estendere il voto alle donne.

Avverte che su questa proposta venne presentata la pregiudiziale.

Prega quindi i proponenti di riservare la questione per non pregiudicarla.

SOCCI non insiste nel suo articolo aggiuntivo riservandosi di presentarlo come proposta di legge. (Bene!)

BRUNIALTI dà ragione della pregiudiziale: dichiara che nel paese non è matura la questione del voto delle donne; e che d'altronde siffatta grave materia può essere più opportunamente riservata ad altra sede.

MARTINI G. combatte le osservazioni dell'onorevole Brunialti; tuttavia per non pregiudicare la questione, ritira il suo articolo aggiuntivo.

SOCCI vorrebbe far sua la proposta Martini.

PRESIDENTE. Il regolamento non lo permette.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Piccaroli ha presentato un articolo aggiuntivo relativo al riparto dei consiglieri fra le varie frazioni da farsi dal Consiglio comunale.

TORRACA, relatore, prega il proponente di riservar la sua proposta all'altra legge che è innanzi alla Camera, relativa alla materia elettorale.

PICCAROLI acconsente.

(La Camera delibera di passare alla terza lettura del disegno di legge).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri per conoscere quale azione intendano promuovere per sostenere e tutelare i diritti di nazionalità conculcati a danno dei popoli latini in Austria-Ungheria.

« Imbriani-Poerio, Guerci, Girardini, Chindamo, Sani Severino, Socci, Barzilai. »

« Il sottoscritto interroga i ministri della guerra e dell'interno circa il grave fatto di Santa Caterina Villarmosa, imputabile ai locali carabinieri.

« Imbriani-Poerio. »

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che non può rispondere alla prima di queste interrogazioni.

IMBRIANI rammenta che i latini della Transilvania lottano per la loro indipendenza e che deve partire da questo Parlamento una parola di simpatia al loro indirizzo. (Rumori).

PRESIDENTE dichiara all'onorevole Imbriani che non ha facoltà di parlare.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Lord Rosebery ha pronunciato, il 24 maggio a Birmingham, un discorso nel quale si dichiarò esplicitamente in favore dell'*home rule* e ringraziò il partito nazionalista irlandese di aver fatto causa comune, in un momento difficile, col partito liberale.

Il primo ministro parlando della questione della Camera dei Lordi, ha dichiarato che essa è assai complessa e che, per risolverla bisognava prima che il governo ricevesse l'appoggio di tutta la nazione.

***

Il *Journal de St.-Petersbourg*, discorrendo dell'abolizione della Costituzione in Serbia, si esprime in questo senso:

« Ci asterremo per il momento di pronunciare un giudizio su ciò che è accaduto e ci limiteremo a far notare la gravità dell'avvenimento in questione dal punto di vista della situazione interna del paese ».

Il sig. Pasic, già ministro di Serbia a Pietroburgo, ha pubblicato nella *Novoie Vremia* la seguente dichiarazione:

« Sebbene io non approvi la piega che hanno preso le cose in Serbia, non abbandonerò mai il terreno della legalità. Sono stato e sarò sempre il suddito fedele del Re Alessandro ».

***

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha ricevuto dal Cairo le seguenti notizie:

Il Khedive ha l'intenzione di intraprendere il suo viaggio in Europa il 22 giugno, recandosi anzi tutto a Marsiglia e poi a Parigi, dove si fermerà quattro giorni.

Da Parigi esso si recherà a Londra per fermarvisi otto giorni.

Il ritorno in Egitto avrà luogo per l'Olanda, la Svizzera, Vienna e Costantinopoli.

Però in questo itinerario potrebbe avvenire qualche cambiamento.

***

Il corrispondente dello *Standard* a Berlino rileva da buona fonte che il viggio dello Czarevic in Inghilterra non è ancora certo.

I doveri militari del Principe lo tratterranno in Russia probabilmente fino al ritorno della sua fidanzata ed, in questo caso, esso si recherà a Darmstadt invece che a Londra.

***

Si scrive da Amburgo alla *Frankfurter Zeitung* correr voce che il Senato abbia discusso nella sua seduta del 20 maggio una proposta concernente la cessione eventuale alla Prussia delle città di Cuxhaven, e di Ritzebuttel in cambio di Altona, che verrebbe annessa alla città di Amburgo.

Si dice che si tratterebbe di un desiderio personale dell'Imperatore Guglielmo, il quale vorrebbe trasformare Cuxhavan in porto da guerra dopo il compimento del canale dei due mari.

La *Rheinische Zeitung* di Colonia osserva in proposito che sarà questa la prima volta che la Prussia cederà volontariamente una proprietà od un diritto. Il giornale stesso si augura nell'interesse degli abitanti di Altona che si realizzi la cessione della loro città ad Amburgo.

***

Il Senato spagnuolo nella sua seduta del 22 maggio, ha approvato con 129 voti contro 77, un *bill* d'indennità al Governo per i negoziati relativi alla conclusione dei trattati di commercio.

Una proposta analoga doveva essere presentata il giorno successivo alla Camera dei deputati.

Il Governo spagnuolo è sicuro che i trattati di commercio saranno votati per il 15 del prossimo mese.

***

Si telegrafa da Lisbona 24 maggio, all'*Agenzia Havas* che non fu ancora confermata la notizia pubblicata dal *New-York Herald*, e secondo la quale il Presidente della Repubblica del Brasile, sig. Peixoto avrebbe inviato al Congresso un messaggio che annunziava che la controversia tra il Portogallo ed il Brasile era stata appianata.

***

Si telegrafa da Tokio in data 20 maggio:

La sessione del Parlamento giapponese è stata aperta il 12 maggio. Il partito dell'opposizione ha sollevato subito la questione della revisione dei trattati ed ha sottoposto un progetto d'indirizzo al trono, destinato a far conoscere al Mikado le misure che la dignità del paese vuole che si prendano verso gli stranieri.

Questa proposta, energicamente combattuta dal governo, è stata respinta, dopo viva discussione, da una maggioranza composta di radicali e di indipendenti.

E' questo un successo per il gabinetto del conte Ito, ma si parla di rimpasto ministeriale per dare qualche soddisfazione ai membri del partito radicale.

NOTIZIE VARIE

Ricevimento Reale. — Ieri S. M. Re ricevè al Real Palazzo una deputazione delle Società popolari promotrici dell'offerta di una corona di bronzo da deporsi sul monumento di Dogali in memoria della vittoria di Agodart.

La Commissione era composta del senatore Baccelli, degli onorevoli Gui e Giovagnoli, del conte Gnoli, cav. Pellissier, cav. Spinetti, avv. Caroselli e cav. Previtali, essa invitò S. M. ad onorare di sua presenza la cerimonia che avrà luogo domenica 3 giugno, festa dello Statuto e S. M. dopo aver encomiato il gentile pensiero dei promotori, accolse l'invito ed assisterà domenica prossima alla cerimonia dopo aver passato in rivista le truppe del presidio.

Congresso degli insegnanti — Il giorno 24, coll'intervento dell'autorità governative e comunali e di un rappresentante del Ministero, si è inaugurato a Bologna il Congresso degli insegnanti. Erano presenti 500 delegati.

Il Congresso è chiamato a discutere d'importanti temi, fra cui quello dell'istituzione di una cassa pensione per i maestri elementari.

Il commercio dell'Italia con l'estero. — La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato ieri l'altro la statistica commerciale dello scorso mese di aprile

Da essa risulta che il miglioramento nella tendenza dei nostri scambi, già segnalato nei mesi precedenti, va accentuandosi.

Infatti il movimento del mese di aprile presenta un aumento di quasi 19 milioni alla esportazione e una diminuzione di 10 milioni nell'importazione e quindi un accrescimento nel complesso di 9 milioni circa.

Per i primi quattro mesi dell'anno corrente si hanno intanto questi risultati, escluso il movimento dei metalli preziosi:

	genn.-apr. 1894	Diff. sul 1893
Importazioni L.	360,547,976	— 39,163,653
Esportazioni »	358,101,268	+ 44,559,126
L.	718,649,244	+ 5,395,473

Le semplice esposizione di queste cifre basta, senz'altro commento, a dimostrare la importanza del miglioramento segnalato.

Aggiungiamo soltanto che questo apparisce anche più importante, quando si osservi come si sia ristretta a poco più di 2 milioni la eccedenza della importazione sull'esportazione, la quale nel 1893, per il periodo in discorso, superò i 41 milioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 26. — Altri anarchici furono arrestati ed incarcerati a bordo della *Navarra*.

ATENE, 26. — Da ieri si segnalano violenti scosse di terremoto ad Atalanti.

LONDRA, 26. — Il generale Wolseley, comandante in capo le truppe in Irlanda, è stato nominato maresciallo.

CASALE MONFERRATO, 26. — Il Po alle ore 5 era salito a quattro metri; alle ore 10 è sceso a tre metri e settantacinque centimetri; continua la decrescenza; il tempo è coperto.

VIENNA, 26. — L'Imperatore ha ricevuto in lunga udienza il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle.

ROMA, 26. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 maggio a tutto il 3 giugno, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,70.

PARIGI, 26. — Brisson rifiutò di accettare l'incarico di formare il nuovo Gabinetto e consigliò il Presidente Carnot di affidarlo a Bourgeois.

Ma questi pure rifiutò di accettarlo.

Tuttavia, sia Brisson che Bourgeois, accetterebbero un portafoglio nel futuro Gabinetto.

VIENNA, 26. — Il trattato di commercio austro-russo è stato presentato oggi alle Camere dei deputati di Vienna e di Budapest.

Esso è basato sul principio della reciproca concessione del trattamento della nazione più favorita

L'Austria Ungheria s'impegna a non aumentare pei cereali russi i dazi, stabiliti per l'importazione nella Monarchia, dall'attuale tariffa generale doganale.

Alla sua volta la Russia s'impegna a non aumentare, per le importazioni austro-ungheresi in Russia, i dazi stipulati nel contratto russo-tedesco.

Il trattato dichiara che i favori accordati pel traffico locale nella zona di frontiera e specialmente pel petrolio grezzo rumano e per la importazione dei prodotti agricoli serbi e le felicitazioni doganali accordate all'importazione nell'Austria-Ungheria dei vini italiani ed all'Italia ed alla Svizzera per certi arti oli di produzione locale, non derogano alle disposizioni stabilite dal presente trattato austro-russo.

Il nuovo trattato austro-russo entrerà in vigore il 13|1 luglio prossimo e durerà fino al 31|18 dicembre 1902.

PARIGI, 26. — Il Presidente Carnot inviterà Dupuy a recarsi nel pomeriggio all'Eliseo.

PORTO SAID, 26. — Lo sciopero degli operai addetti allo scarico del carbone nel porto è terminato, il lavoro è stato ripreso.

PALERMO, 26. — *Processo De Felice e coimputati.* — Oggi furono esaurite le auto-difese di Barbato, Verro, Pico, Guli e Benzi.

Ripresa l'udienza alle 16, la difesa presenta le conclusioni, insistendo sulle eccezioni di incostituzionalità e di incompetenza del Tribunale e chiedendo il rinvio per vari motivi.

L'avvocato fiscale insiste sulle sue conclusioni.

Circa la questione sollevata da De Felice dover il Tribunale pronunziarsi relativamente alla cospirazione solo per l'articolo 134 in relazione al 120, perchè per questo la Camera ha accordato l'autorizzazione a procedere e non per l'articolo 134 in relazione all'art. 118, dice trattarsi di un errore materiale d'iscrizione nel resoconto della Camera.

Ad ogni modo ritira la domanda d'applicazione dell'articolo 118, chiedendo che il Tribunale accordi il beneficio anche agli altri imputati.

Quanto all'altra eccezione circa l'istigazione alla guerra civile, la Camera accordò l'autorizzazione per l'art. 252 in relazione all'articolo 64, mentre l'Ordinanza della Camera di Consiglio comprendeva solo gli articoli 62 e 63.

Dice trattarsi pure di errori materiali di trascrizione, che non influiscono per stabilire la nullità.

Combatte le altre conclusioni della difesa, citando le sentenze della Cassazione di Roma.

Conclude lasciando al Tribunale, la facoltà di concedere le attenuanti agli imputati.

La difesa insiste, chiedendo l'assoluzione e non le attenuanti.

De Felice replica.

Si rinvia l'udienza a domani.

LUCERNA, 26. — Oggi il Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo tenne seduta per l'approvazione del bilancio.

V'intervennero i consiglieri italiani, ingegneri Marsini, Massa e Borgnini.

Il totale degli introiti dell'esercizio del 1893 fu di fr. 14,951,389 ed il totale delle spese dell'esercizio fu 8,274,058.

L'eccedenza degli introiti sulle spese fu di fr. 6,677,331.

Il Consiglio deliberò di proporre all'assemblea un dividendo di franchi 35 per azione, cioè, cioè del 7 per cento e deliberò pure la esecuzione del secondo binario sulle linee Fluelen, Erstfelde, Biasca e Bellinzona.

GENOVA, 26. — Alle ore 17 è giunto il *yacht Principessa Alice*, con a bordo il Principe di Monaco.

Scambiò i saluti colla nave ammiraglia *Italia*.

Alle ore 17,40, per la via di terra, è giunta la Principessa di Monaco e si recò subito a bordo del *yacht Principessa Alice*.

CASALE MONFERRATO, 26. — Il Po è stazionario.

Nel pomeriggio segnava metri tre e quindici centimetri sopra la magra.

Perdura il tempo piovigginoso.

VIENNA, 26. — La *Neue Freie Presse*, a proposito della lunga conferenza fra l'Imperatore ed il Presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, dice che una decisione definitiva non è stata oggi nè provocata nè presa.

Gli sforzi sono diretti allo scopo di eliminare il conflitto fra le due Camere ungheresi in ordine all'approvazione del progetto di legge sul matrimonio civile, e la situazione si presenta oggi più favorevole.

Pel momento non v'ha, coclude la *Neue Freie Presse*, alcuna ragione di crisi ministeriale.

BARCELLONA, 26. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

PARIGI, 26. — Dupuy, dietro invito del Presidente della Repubblica, Carnot, ha accettato di esaminare con quali mezzi sarebbe possibile sciogliere l'attuale crisi ministeriale.

CRACOVIA, 26. — Tutti gli operai addetti alle fabbriche di mattoni dei distretti di Cracovia e di Wieliczka si sono messi da ieri in isciopero.

Essi chiedono l'aumento dei salari.

Gli scioperanti hanno preso un'attitudine minacciosa ed hanno costretto ad astenersi dal lavoro gli operai che non prendevano parte allo sciopero.

Gendarmi e agenti di polizia sono stati inviati sui luoghi minacciati.

I padroni si rifiutano di accettare le domande degli operai.

VIENNA, 26. — *Camera dei Deputati.* — Si approvano il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Spagna e la convenzione commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Rumania.

PERNAMBUCO, 26. — Il piroscafo *Las Palmas*, della linea *La Veloce*, è partito per Rio-Janeiro e Santos.

CASALE MONFERRATO, 26. — Alle ore 22 il Po è a metri tre e decresce rapidamento.

NEW-YORK, 27. — Vi fu a Cripple (Colorado) un'esplosione dovuta agli scioperanti.

Undici minatori rimasero morti.

Regna panico.

Tremila scioperanti, armati di fucili, percorrono la città di Victor, dando la caccia alle persone che sono ad essi ostili.

VICO EQUENSE, 27. — Dopo un leggero miglioramento, si sono accentuati i sintomi di paralisi bulbare e vi è un notevole peggioramento nello stato dell'on. Nicotera.

VENEZIA, 27. — E' giunta stamane la squadra inglese, composta di 12 navi e comandata dall'ammiraglio signor M. Culme-Seymour.

Il Municipio e la cittadinanza preparano feste.

Il Prefetto Caracciolo di Sarno darà martedì sera un pranzo in onore degli ufficiali dell squadra inglese.

PALERMO, 27 — *Processo De Felice e coimputati.* — Aperta l'udienza, De Felice insiste su quanto disse ieri, il Tribunale, cioè, non poter deliberare circa l'applicazione dell'art. 252, in relazione agli art. 62 e 63, perchè non autorizzato dalla Camera dei Deputati, nè in relazione al 64, perchè non specificato nell'ordinanza della Camera di Consiglio.

L'avvocato fiscale insiste nelle sue conclusioni.

La difesa aggiunge non essere valide le argomentazioni dell'avvocato fiscale, perchè la procedura militare prescrive che qualunque eccezione deve essere notificata ai difensori entro tre giorni. Ciò sarebbe giusto quando la nomina dei difensori fosse stata fatta entro il termine ordinario di otto giorni; invece in questo processo furono accordati i termini ridotti. Era impossibile quindi alla difesa sollevare l'eccezione entro i tre giorni prescritti dalla procedura militare.

Il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio e mercoledì emetterà la sua sentenza.

VENEZIA, 27, — L'ammiraglio Seymour sbarcato agli Alberon dalla nave ammiraglia *Ramillies*, salì sulla *Surprise*, che proseguì insieme colle navi *Scout* e *Skipjack*, ancorandosi nel bacino di San Marco verso le ore 15, salutato dalle salve del *Galileo*,

Le altre navi inglesi rimasero a Pelorosso, meno la corazzata *Aeolus*, che, causa un guasto nella macchina, vi arriverà stasera o domani.

Alle ore 15,15 il vice-ammiraglio Noce, con il suo aiutante di bandiera e il Capo di stato maggiore, e poscia il comandante il presidio e il Prefetto, salirono sulla *Surprise* a salutare l'ammiraglio Seymour.

Stasera illuminazione straordinaria e concerto in piazza San Marco e concerto della Società corale al teatro Rossini, in onore della squadra.

Al banchetto, che il Prefetto offrirà martedì, assisteranno gli ufficiali della squadra inglese e le autorità civili e militari.

Indi vi sarà una serenata a cura del Municipio.

Il Circolo militare ha messo le sue sale a disposizione degli ufficiali inglesi.

La squadra inglese partirà venerdì per Trieste.

PARIGI, 27. — Dupuy prosegue nelle sue pratiche per la formazione del nuovo Ministero.

L'esito è però incerto.

BRUXELLES, 27. — Il Gran Maresciallo della Corte ha diramato gli inviti per assistere al matrimonio della Principessa Giuseppina col Principe di Hohenzollern, che avrà luogo domani, alle ore 10 antimeridiane.

La cerimonia avrà carattere intimo e non vi assisteranno che i capi missione colle loro signore, i dignitari di Stato, le presidenze del Senato e della Camera.

Le sole Corti straniere rappresentate sono quelle imparentate con questa Casa Reale.

Personalmente interverranno il Re di Rumania e la Regina di Sassonia, Re Carlo si recherà, subito dopo la cerimonia, a visitare la Regina Elisabetta a Neuwied, e tornerà poi direttamente in Rumania, insieme coi Principi ereditari, ora in Germania.

BUCAREST, 27. — Il Re, che sarà in breve di ritorno da Neuwied, ove si recherà da Bruxelles dopo le nozze della Principessa Giuseppina, ripartirà nel prossimo agosto, dovendo fare una cura termale a Ragatz.

I principi ereditari, che ritorneranno ora con lui, rimarranno a Sinaja.

CETTIGNE, 27. — La Famiglia Principesca si trova ora riunita nella residenza estiva di Kruschewstz, presso Niksich, insieme al principe Karageorgevitch.

Alla frontiera montenegrino-albanese la tranquillità non è più stata turbata, grazie alla presenza del Vali di Scutari e di questo ministro della guerra, Plamenatz.

GENOVA, 27. — La Principessa di Monaco è partita alle ore 19 per Basilea, accompagnata fino a Torino dalla Principessa Letizia, giunta qui alle ore 13.

FIRENZE, 27 — *Elezione politica.* — Iscritti 3906.

Votanti 1738.

L'avv. Brunetti cav. Eugenio è stato proclamato deputato del 4° collegio, con voti 951

VICO EQUENSE, 28 (ore 6,45). — L'onor, Nicotera ha passato la notte in una stato stazionario ed in relativa calma.

Alle ore 3 ant. egli ebbe un nuovo periodo adinamico, scongiurato mediante eccitanti ed inalazioni di ossigeno.

Stamane il peggioramento è notevole.

Notasi assenza di coscienza, stato di coma, difficoltà di respiro e depressione nel polso.

PARIGI, 28. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, conferì, ieri sera, con Burdeau il quale gli dichiarò di non poter accettare il portafoglio delle finanze.

Oggi Dupuy avrà un convegno con Boulanger, al quale offrirà il portafoglio delle finanze.

La risposta di Boulanger determinerà la continuazione oppure la cessazione delle pratiche di Dupuy per costituire il nuovo Gabinetto.

LISBONA, 28 — Il Brasile ha accettato la mediazione dell'Inghilterra per risolvere la sua vertenza col Portogallo.

NEW-YORK, 28 — Vi furono tre scontri sabato scorso a Cripple-Creek fra truppe e minatori, dei quali parecchi rimasero uccisi o feriti.

PARIGI, 28 — Si crede che Dupuy riuscirà, entro oggi, a formare il nuovo Gabinetto.

MADRID, 28 — Ebbe luogo iersera un solenne ricevimento alla Nunziatura per la presentazione del Messaggio di felicitazione al Papa in seguito al pellegrinaggio operaio a Roma.

Il marchese Montalvo presentò il Messaggio.

Vi assistettero alti dignitari di Corte, uomini politici e dell'aristocrazia, la Commissione municipale di Madrid ed altre notabilità ufficiali.

HONG-KONG, 27 — Proveniente da Bombay, è qui giunto il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 26 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		755.7
Umidità relativa a mezzodì		62
Vento a mezzodì	SW moderato.	
Cielo	coperto.	
Termometro centigrado	Massimo	21.°0.
	Minimo	15.°8.

Pioggia in 24 ore: mm. 2.0.

Li 26 maggio 1894.

In Europa pressione alquanto elevata sulla Russia centrale ed all'estremo Nordovest delle Isole Britanniche, depressione estesissima intorno alla Boemia. Belmullet, Mosca 767; Praga 746; Zurigo, Amburgo, Budapest 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente disceso; numerose pioggie e temporali sull'Italia superiore, pioggie in Sardegna; venti qua e là in forza del terzo quadrante al Nord; temperatura diminuita.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto, venti freschi intorno al ponente; barometro a 751 mm. all'estremo Nord, a 755 a Barcellona, Roma, Lecce, a 758 a Cagliari e Malta.

Mare mosso o agitato lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del terzo quadrante; cielo nuvoloso con nuove pioggie e temporali specialmente al Nord; mare mosso o agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 27 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		756.3
Umidità relativa a mezzodì		54
Vento a mezzodì	SW forte.	
Cielo	coperto.	
Termometro centigrado	Massimo	21.°6.
	Minimo	15.°0.

Pioggia in 24 ore: mm. 2.0.

Li 27 maggio 1894.

In Europa continua spostata la depressione estesissima intorno al Centro, mentre la pressione è abbastanza elevata all'estremo N. Prussia 743; Zurigo 751; Lapponia 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente disceso al N., salito 2 a 3 mm. al S.; pioggie, generalmente leggere al N e Centro; qualche leggero temporale, venti freschi o abbastanza forti da libeccio a ponente; temperatura piuttosto bassa al N. e Centro.

Stamane: cielo nuvoloso a coperto fuorchè nella penisola salentina e in Sicilia; venti freschi a libeccio; barometro a 760 mm. in Sicilia, a 755 a Perpignano, Roma, Bari, depresso da 747 a 748 mm. al N.

Mare mosso o agitato lungo le coste tirreniche.

Probabilità: venti freschi ed abbastanza forti del terzo quadrante; cielo vario all'estremo Sud, nuvoloso con pioggie altrove; mare agitato lungo la costa tirrenica e nell'alto Adriatico

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	20 8	14 7
Genova	coperto	mosso	18 0	15 6
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	21 7	12 7
Cuneo	piovoso	—	16 5	11 0
Torino	coperto	—	15 6	12 9
Alessandria	3/4 coperto	—	19 6	14 4
Novara	coperto	—	17 2	12 8
Domodossola	coperto	—	14 5	11 0
Pavia	1/4 coperto	—	22 7	12 4
Milano	3/4 coperto	—	19 5	13 0
Sondrio	coperto	—	21 4	12 0
Bergamo	coperto	—	19 2	12 4
Brescia	3/4 coperto	—	22 6	12 0
Cremona	coperto	—	24 1	11 6
Mantova	3/4 coperto	—	22 1	11 8
Verona	coperto	—	23 9	11 6
Belluno	1/4 coperto	—	19 8	9 6
Udine	1/4 coperto	—	24 6	11 0
Treviso	coperto	—	22 0	13 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 2	13 9
Padova	coperto	—	24 3	11 3
Rovigo	coperto	—	24 1	13 4
Piacenza	3/4 coperto	—	23 1	10 1
Parma	coperto	—	24 0	13 7
Reggio Emilia	coperto	—	24 8	12 8
Modena	coperto	—	25 4	12 2
Ferrara	coperto	—	24 2	14 5
Bologna	coperto	—	26 6	13 1
Ravenna	coperto	—	24 1	13 0
Forlì	3/4 coperto	—	24 0	18 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	24 5	13 4
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	27 2	17 0
Urbino	1/2 coperto	—	23 7	12 0
Macerata	1/4 coperto	—	23 6	15 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	21 8	15 3
Perugia	coperto	—	23 7	11 2
Camerino	1/4 coperto	—	22 1	11 5
Pisa	piovoso	—	20 2	11 6
Livorno	coperto	legg. mosso	20 0	12 6
Firenze	piovoso	—	22 7	13 0
Arezzo	piovoso	—	25 3	12 0
Siena	piovoso	—	22 5	10 5
Grosseto	1/4 coperto	—	24 4	15 4
Roma	1/2 coperto	—	25 4	15 8
Teramo	sereno	—	22 5	14 5
Chieti	sereno	—	25 0	—
Aquila	coperto	—	23 0	12 4
Agnone	1/4 coperto	—	22 4	11 3
Foggia	sereno	—	23 4	16 5
Bari	3/4 coperto	calmo	24 2	18 8
Lecce	caligine	—	30 0	19 0
Caserta	coperto	—	27 1	14 4
Napoli	3/4 coperto	mosso	25 0	15 5
Benevento	3/4 coperto	—	28 0	16 0
Avellino	1/4 coperto	—	24 6	14 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	22 7	13 5
Cosenza	caligine	—	25 2	12 6
Tiriolo	nebbioso	—	21 8	7 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	23 8	17 2
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	20 8	14 9
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	24 7	16 1
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	24 5	16 5
Caltanissetta	3/4 coperto	—	23 8	10 0
Messina	coperto	calmo	24 8	18 5
Catania	caligine	calmo	24 2	17 2
Siracusa	coperto	mosso	21 8	18 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	20 8	7 2
Sassari	3/4 coperto	—	11 3	9 9

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	20 1	11 7
Genova	3/4 coperto	mosso	17 2	15 6
Massa Carrara	coperto	molto agitato	19 7	13 2
Cuneo	sereno	—	17 6	9 3
Torino	1/2 coperto	—	17 1	12 8
Alessandria	coperto	—	19 6	12 0
Novara	3/4 coperto	—	19 5	11 6
Domodossola	1/2 coperto	—	15 0	9 8
Pavia	nebbioso	—	21 3	11 1
Milano	temporalesco	—	20 3	11 3
Sondrio	coperto	—	16 0	11 5
Bergamo	piovoso	—	16 0	10 0
Brescia	piovoso	—	19 4	11 4
Cremona	coperto	—	21 2	12 7
Mantova	3/4 coperto	—	23 0	11 8
Verona	coperto	—	20 3	12 8
Belluno	3/4 coperto	—	16 9	10 7
Udine	coperto	—	22 6	12 2
Treviso	coperto	—	18 0	13 0
Venezia	coperto	calmo	18 5	13 9
Padova	coperto	—	18 6	12 8
Rovigo	coperto	—	18 5	12 6
Piacenza	3/4 coperto	—	21 8	11 9
Parma	3/4 coperto	—	18 5	13 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	21 0	13 8
Modena	1/2 coperto	—	20 5	13 2
Ferrara	1/2 coperto	—	20 0	13 5
Bologna	1/4 coperto	—	21 1	12 4
Ravenna	coperto	—	20 8	14 5
Forlì	3/4 coperto	—	19 2	15 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	22 0	14 8
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	16 0
Urbino	1/2 piovoso	—	18 8	10 5
Macerata	coperto	—	20 1	13 0
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	14 0
Perugia	coperto	—	17 7	10 8
Camerino	coperto	—	14 3	10 0
Pisa	coperto	—	20 0	12 6
Livorno	1/4 coperto	agitato	19 8	15 5
Firenze	3/4 coperto	—	19 5	13 8
Arezzo	coperto	—	19 2	11 0
Siena	1/2 coperto	—	18 0	11 4
Grosseto	3/4 coperto	—	21 4	18 4
Roma	coperto	—	21 0	15 0
Teramo	3/4 coperto	—	24 3	14 8
Chieti	1/4 coperto	—	25 0	11 0
Aquila	coperto	—	16 0	8 0
Agnone	3/4 coperto	—	17 7	7 2
Foggia	1/2 coperto	—	20 0	13 6
Bari	sereno	calmo	25 0	15 3
Lecce	sereno	—	25 4	15 0
Caserta	1/4 coperto	—	23 7	11 5
Napoli	coperto	mosso	19 6	12 9
Benevento	piovoso	—	21 5	11 5
Avellino	3/4 coperto	—	20 8	10 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	17 0	7 4
Cosenza	coperto	—	21 6	13 4
Tiriolo	piovoso	—	18 8	6 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	16 8
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	21 1	16 6
Palermo	sereno	mosso	24 5	14 9
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	21 5	15 5
Caltanissetta	sereno	—	20 0	9 0
Messina	sereno	calmo	21 3	16 7
Catania	sereno	calmo	26 3	12 8
Siracusa	sereno	legg. mosso	24 8	15 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	21 0	13 8
Sassari	piovoso	—	17 8	11 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,47 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,50 52 1[2 55	87 52 3[4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 75
»	—		Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	389	389 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			472 50
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —		598 1[2	— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			445 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			807 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			40 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			130 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas od altri sistemi.		— —	69. 699		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1020 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	94		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 — 1)
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	124		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			230 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 5

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			273 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			293 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 85	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	111 47 1/2	111 65	111 35	111 45	— —	111 50
2	Londra	90 giorni	— —	27 93	27 90	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 06	— —	28 07	28 07	— —	28 09
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	137 55	137 47 1/2	— —	137 50

Risposta dei premi . . 29 maggio | Compensazione . . . 30 maggio

Prezzi di Compensazione. 29 » | Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90	Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	132 —
detta 3 %	55 —	» » Molini Mag. Gen.	88 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	37 —
Obb[l]. Città di Roma 4 %	420 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	360 —	» » Min. Antimonio	160 —
» » » B. Nazion.	465 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	477 —	» » Navig. Gen. Ital.	255 —
Az[l]. Ferr[e]. Meridionali	589 —	» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Mediterranee	457 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	870 —	» » Caoutchouc	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Generale	76 —	» » Risanamento	38 —
» Banco di Roma	160 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale	65 —	» » » Vita	215 —
» » Cred. Mobiliare	154 —	Obb[l]. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » Gas	642 —	» » » 4 %	115 —
» » Acqua Marcia	1020 —	» » Ferroviarie	275 —
» [illegible]	[illegible]	» Ferr. Napoli-Ottajano	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	» » del Tirreno	[illegible]

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

25 maggio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 509
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 339
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . » 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.